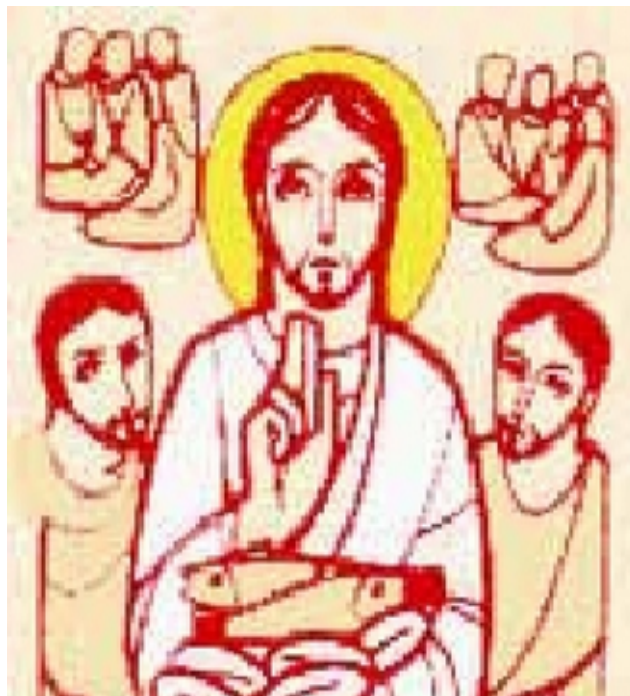


Con le *parabole del Regno di Dio* Gesù ha presentato il sogno suo e del Padre di una rifondazione dei rapporti umani su basi completamente nuove: il servizio reciproco e non il dominio; il valore di ciò che è piccolo e nascosto e non ciò che si impone con la sua appariscenza; la nonviolenza dell'amore e non l'esercizio della violenza; infine la destinazione verso l'infinito di ciò che noi umani vediamo mortale e finito. Una proposta grandiosa e sconvolgente, che però non tutti sono disposti ad accogliere, a cominciare dagli abitanti di Nazareth, dove Gesù si recò « terminate queste parabole e venuto nella sua patria (sicché) insegnava nella loro sinagoga mentre la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli?" » (Mt 13,53-54). L'ammirazione non basta per la conversione: Gesù viene rifiutato dai suoi concittadini, così come Giovanni Battista, pur essendo stato ammirato da Erode, era stato assassinato per ordine suo. Dopo tale fallimento, il Vangelo di oggi narra della ressa delle folle che vogliono ancora ascoltare Gesù, fino a precederlo a piedi nel "deserto", dove egli aveva pensato di rifugiarsi. Gesù distribuisce loro il pane della sua Parola e quello del nutrimento del corpo. Il secondo sazia davvero, come leggiamo nella *prima lettura* solo se si accompagna alla Parola che gli conferisce senso e sapore.

PREGHIERA



C'è pane e pane, Gesù,
ormai lo abbiamo imparato
anche dalla vita di ogni giorno:
c'è il pane amaro della mancanza d'amore
e quello della gioia della festa
che non vorremmo che mai finisse.
Eppure rischiamo di sciupare non solo denaro,
ma la vita stessa nella ricerca di ciò che non sazia;
né potrebbe mai farlo,
perché solo ciò che è intriso d'eterno
ci restituisce all'Eterno.
Vogliamo mangiare questo Tuo Pane,
condito dalla Parola di Dio,
condiviso ogni volta con i fratelli,
per muoverci tra le cose e i viottoli del mondo
senza perdere la strada maestra del cielo.
Aiutaci e accompagnaci in tutto questo. Amen! (GM/02/08/20)

Profeta Isaia (55,1-3) Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Vangelo di Matteo (14,13-21) In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.